

quier, il Dalember, il Leiseur, il de la Land, il marchese Beccaria, l'abate Nollet, ed il famosissimo Euler, nonchè il conte Carli, il quale ha diretto al Tartini nel 1743 le sue *Osservazioni sulla musica antica, e moderna* (Opere Tom. XIV p. 338), estese ad istanza del medesimo.

La pietà, la religione, la modestia coll'annientamento di se medesimo, e la sofferenza nelle calamità erano nel nostro Tartini in singolar modo unite, e costantemente nel corso della sua vita professate. — La di lui pietà ebbe campo, porgendo segrete elemosine all'altrui mendicità, soccorrendo abbandonate donzelle, sovvenindo a povere vedove, ed a miseri fanciulli, facendoli anche anmaestrare nelle sode massime di religione e di fede, dando generosamente gratuite lezioni a' suoi discepoli impotenti, ed a breve stipendio a taluni, a tutti egualmente, con affetto paterno. — La religione si vide in lui luminosa, sia quando sprezzò con orrore l'invito ricevuto con foglio onorifico, nel quale si qualifica per *uomo di profondo intelletto*, ad essere socio di certa compagnia d'ingegni,